

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

21.3.2010

## da LISCA

XII.4865

**da Lisca** Polissena, \* nach 1425; oo (a) Gerard(in)o Terzi, +1455, signore di Torricella<sup>1</sup>; oo (b) 1.1456 Baldassarre **Castiglione** (1414-1478).

XIII.9730

**da Lisca** Alessandro, \* ca. 1400, + Testamento: 14.7.1457<sup>2</sup>; oo (a) Sarlina (Zardina) dal Verme, figlia di Zeno Adriano dal V., oo 1425 (b) Amante **da Fogliano**, nach dem Testament heißt sie „Amante di Beltramino Fraono“. Die bei LAZZARINI erwähnte dos von 1300 ducati vom 11.4.1457 wird auf Alessandro bezogen, dann handelt es sich um eine Regelung die Dos seiner Frau, also von Amante, im Falle seines Ablebens betreffend (in der Regel eine Rückerstattung an die Witwe).

Giureconsulto e patrizio veronese; ha servito il Duca Vespasiano Gonzaga di Sabbioneto come vicegenerale nei suoi stati, e perciò ha scritto in latino una Vita del Duca Vespasiano, stampata a Verona 1592<sup>3</sup>. Attorno il 1430 lui riprese a praticare una sorta di pendolarismo fra Verona e Mantova; 1433 stimato col eredita della moglie Zardina lire 6 soldi 8 nella contrada di S. Vitale, nel 1447 6 lire e 10 soldi ; 20.2.1444 il marchese Gianfrancesco compenso il Lisca con una provvigione mensile la *diminutio* die beni e le *graves iacture* subite durante il recente conflitto (confiscazione dei beni a San Zeno durante la guerra veneto-viscontea); 14.12.1444 rinnovazione di una investitura in enfiteusi perpetua di una possessione di 236 biolche mantovane a Barbassolo, nel viacariato di Roncoferraro, che era stata concessa la prima volta al padre Giovanni dal protonotario Guido Gonzaga nel 1409<sup>4</sup>. In quel anno e nuovamente civis et habitator Mantue, ove risiede nella contrada del Monte Negro; Come *consocius* del marchese Gianfrancesco nel 1444, quello lui affido nel 1452 il compito di sovrintendente alla sicurezza della parte meridionale del territorio<sup>5</sup>. Aquisto terre in zona presso l'Adige a valle di Verona; secondo il suo testamento risulta possedere diritti sul mercato del grano e terre nella campagna maior di Verona in localita Scuderlando, a Torri di Confine ai limiti estremi del territorio veronese verso Vicenza (cioe beni in possesso della famiglai sin dal Trecento), a Trevenzuolo come vassallo di San Zeno (oltre che nel Mantovano a Pellaloco e Barbassolo).; 1455 in occasione della divisione patrimoniale fra i 5 fratelli di Sandro di Guglielmo de Lisca (cioe il ramo veronese) viene prospettata l'eventualita che *unquam appareret quod spectabilis miles dominus Sander de Lisca sive eius heredes* – cioe il ramo matovano – *unquam aliquid pererent contra dictos fratres occasione domus magnue site super Aquam Mortuam*, cioe l'edificio sul sito del futuro palazzo, abitato da Giovanni di Simone e da suo figlio Sandro. 1.1.1455 Sandro aveva ceduto definitivamente tutti i diritti sulla casa della contrada di San Vitale, nella quale aveva abitato sino agli anni Trenta<sup>6</sup>

XIV.19460

**da Lisca** Giovanni, \* ca. 1350; oo Beltramina **de Binago**.

1 Condottieri di ventura, nr.1943.

2 Lazzarini, 1996, p.373, ann.581.

3 G. Tiraboschi, Letteratura italiana, III, Milano 1833, p.331.

4 Lazzarini, 1996, p.373, ann.580.

5 Varanini, 2002, p.34.

6 Varanini, 2002, passim.

Viv. 1370-1445. 1370 insieme al padre e il Hawkwood alla cavalcata sino a Prato; 1372 in servizio di Bernabo Visconti nel territorio di Bergamo; nel 1380 come capitano nella stessa città combatte contro i guelfi della vallate, nel quadro delle feroci lotte di fazione che travagliano quel territorio, insieme con Giacomo Pio da Carpi; 1388 e *civis et habitator Mantue*; negli stessi anni risulta ed è in relazioni d'affari tanto con nobili veronesi come Giovanni Cpmagana quanto con gli ambienti milanesi; 11.8.1405 come *civis mantuanus* detto *habitor ad presens in dicta contrata Sancti Vitalis Verone*; 6.1407 vinse un torneo, celebrato in piazza Erbe in occasione del terzo anniversario della dedizione di Verona a Venezia; 1409 investitura della possessione a Barbassolo; 1412 svolse importanti attività militari in val Lagarina, per conto di Venezia, in qualità di *magnus copiarum prefectus*; risiedette nelle case avite, quella della contrada di San Vitale presso l'Aqua Mortz, sul sito del futuro palazzo;

XV.

**da Lisca** Simone, \* ca. 1330; + quondam 1383.

viv. 1351-1376. 1358 creditore di 2200 lire nei confronti del fratello Pietro *principalis debitor (qui fuit de Florentia, nunc habitator civitas Vincentiae)*; nel 12.1369 Simone di Bandino con alcuni parenti – tutti del popolo di S. Jacopo d'Oltrarno di Firenze, si stanziarono nella terra di S. Miniato, ribelle al comune di Firenze, e attaccarono il castello di Empoli. 1.1370 Simone affianco al figlio Giovanni e John Hawkwood in una clamorosa cavalcata sino alle porte di Prato<sup>7</sup>. Per questo vengono i de Lisca condannati a morte e ordinata la distruzione e confisca dei loro beni a Firenze. In una lettera indirizzata il 31.1.1376 a Ludovico Gonzaga, si definisce *millex vester*.

XVI.

**da Lisca** Bandino, \* ca. 1300/1310; + quondam 1358.

viv. 1344-1351; con ogni probabilità figlio di Giovanni.

XVII.

**da Lisca** Giovanni, \* ca. 1270/80; # 1324 S. Maria in Organo, a Verona come *nobilis et egregii militis Johannis de Lisca et eius haeredum MCCCXXVIII*. Sembra essere il protagonista del trasferimento a Verona (forse dopo il 1311).

XVIII.

**da Lisca** Simone

? XIX.

**da Lisca** Bandino,

23.2. 1313 Fra i nemici del imperatore Enrico VII, residenti nel sesto di Oltrarno anche *Bandinus Liscij*, e nel „Libro del chiodo“ come *Bandinus filius Pangni dell'Ischia populi Sancti Jacobi Ultrarni*. Evidentemente troppo giovane (\* ca. 1250/60) per essere il nonno di Giovanni.

XX

**da Lisca** Pagano

1268 nel „Libro del chiodo“, cioè l'elenco dei banditi del comune di Firenze, fra i ghibellini si trovano *Pangnus et Ghinus fratres, filii Bandini del Lischio*.

XXI.

**da Lisca** Bandino.

Proveniente della Valdarno, probabilmente dalla frazione di nome „La Lisca“ (cioè: isola)

---

<sup>7</sup> G.M. Varanini, I riti dell'assedio. 2007.

presso la localita Masso della Gonfolino nell'attuale comune di Lastra a Signa.